

«ESSERE COMMUNITY» CONQUISTA IL PICCOLO TEATRO STREHLER

# I vent'anni delle Fondazioni comunitarie

## «La nuova primavera dell'Europa: ambiente, giovani e una crescente attenzione al sociale»

**MILANO** (fmh) «Vent'anni fa siamo partiti con mille riserve e perplessità, abbiamo creato una cosa nuova e rivoluzionaria, ma i risultati di oggi certificano il lavoro svolto con ogni singola comunità».

Queste le parole di **Giuseppe Guzzetti**, presidente di Fondazione Cariplo, in occasione dei vent'anni delle Fondazioni comunitarie. Un compleanno speciale celebrato venerdì scorso al Piccolo Teatro Strehler nel cuore di Milano con l'evento «Essere Community». Una festa che parla al cuore delle persone con 35 mila progetti e l'impegno di 359 milioni di euro.

E di progetti si è parlato molto, ascoltando le emozionanti parole di chi sul territorio realizza giorno dopo giorno i sogni delle comunità. «Queste testimonianze sono per noi motivo di commozione - ha commentato Guzzetti -. La coesione sociale deve essere una condizione di vita nelle nostre comunità. Solo se viviamo coesi possiamo risolvere i problemi». Una forza che passa soprattutto dai giovani, vera e propria linfa vitale del nostro futuro. «Una recente indagine di MTV ha detto che 8 ragazzi su 10 ritengono sia importante aiutare gli altri. Ci state dicendo che il nostro futuro non può essere a Pianeta dove non si riesce a

vivere, dove l'inquinamento dell'aria costringe bambini e anziani ad andare altrove. Volete un futuro che i grandi non devono pregiudicare. La disoccupazione giovanile è molto pesante, significa negare il vostro futuro. E noi abbiamo provato a fare qualcosa attraverso Cariplo Factory. Siamo riusciti a creare più di 10 mila posti di lavoro assieme a grandi aziende come Fastweb e Google. Abbiamo, inoltre, chiamato i presidi di 76 istituti tecnici e professionali e insieme alla Fondazione Politecnico abbiamo finanziato l'acquisto di macchine e attrezzature moderne per migliorare la formazione dei giovani». Un discorso carico di significato capace di rapire gli oltre 500 studenti presenti in platea. Guzzetti ha parlato, anche, di Unione europea con uno sguardo critico e costruttivo. «L'Europa è finita in queste difficoltà perché non si è avuto il coraggio di andare avanti dopo il mercato unico e la moneta unica. Non possiamo avere 27 politiche fiscali, sociali ed estere. Così le nazioni si chiudono in sé stesse. Bisogna andare verso gli Stati Uniti d'Europa», ha aggiunto il presidente della Fondazione Cariplo avvertendo che «se l'Europa si disgrega, non ce n'è più per nessuno, neanche per i tedeschi che pensano di essere in grado di fare da soli. Siate rivoluzionari: cambiate il vostro Paese, la vostra città, il luogo dove lavorate e dove vivete». Sul palco, insieme

ai tanti testimoni, anche le storie di alcuni personaggi dello spettacolo: **Moni Ovadia, Mara Maionchi, Giorgio Pasotti e Max Laudadio**.

«La nuova primavera dell'Europa, insomma, è in mano ai giovani e parla di ambiente, politica e sociale - ha sottolineato Maionchi -. Dare agli altri fa bene a sé stessi e mi auguro che voi giovani riuscirete a passarvi compiti risolti per migliorare questo mondo».

Presenti in sala i rappresentanti della Fondazione di Comunità di Lecchese Onlus, Fondazione Provinciale della Comunità Comasca Onlus, Fondazione della Comunità della Provincia di Mantova Onlus, Fondazione della Comunità del Novarese Onlus, Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona Onlus, Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus, Fondazione della Comunità Bresciana Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia Onlus, Fondazione Pro Valtellina Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi Onlus, Fondazione Comunitaria del Ticino Olona Onlus, Fondazione Comunitaria del Verbano Cusio Ossola, Fondazione Comunitaria Nord Milano Onlus e Fondazione di Comunità Milano - Città, Sud Ovest, Sud Est, Martesana.



Il presidente di Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti e i presidenti delle Fondazioni comunitarie durante l'evento milanese «Essere Community» organizzato al Piccolo Teatro Strehler venerdì 22 marzo

Servizio a cura di Giancarlo Ferrario, Alice GropPELLI, Mattia Ferrara, Sonia Meroni, Valeria Messi e Leonardo Berta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 129258

La Fondazione Pro Valtellina guidata dal presidente Marco Dell'Acqua è nata come Comitato all'inizio del XX secolo con l'obiettivo di valorizzare e far conoscere le attrattive turistiche del territorio; una storia che si è evoluta nel 1946 diventando Fondazione ente morale e infine nel 2002 accettando l'invito di Fondazione Cariplo per diventare Fondazione della comunità locale.

«Da allora la Fondazione Pro Valtellina si è evoluta diventando una realtà filantropica legata al territorio, con grande attenzione ai bisogni della

comunità, in grado di garantire trasparenza ed efficacia alle sue azioni», ci ha spiegato il presidente Dell'Acqua.



Marco Antonio Dell'Acqua, presidente

L'istituzione, infatti, nel periodo compreso tra il 2008 e il 2017, ha promosso sul territorio ben 1.500 progetti per oltre 15 milioni di euro. In particolare negli ultimi cinque anni le linee guida sono state concentrate su formazione dei giovani, benessere della persona, crescita dei giovani e la loro valorizzazione sociale; tutela dell'ambiente; cultura.

La Fondazione Pro Valtellina, oggi, dispone anche di un patrimonio di tutto rispetto stimato in quasi 13 milioni di euro, oltre a una ventina di fondi patrimoniali vincolati per un importo di poco superiore ai 3 milioni, che portano il patrimonio totale a quasi 16 milioni.

